

VareseNews

«Il festival è nato per difendere i valori di libertà e Resistenza»

Pubblicato: Giovedì 6 Agosto 2009



Alle ore 21:30 precise, scandite come sempre **dal campanile che sovrasta Piazza Grande**, si è aperta la **62esima edizione del Festival Internazionale del Film di Locarno**: il più piccolo dei grandi festival e il più grande dei piccoli festival, come recitava uno slogan molto usato ancora poche edizioni addietro.

Marco Solari, il Presidente, ha scelto di aprirla con un **intervento in quattro lingue** seguito da saluti in un altro paio, con le ultime parole pronunciate in un volenteroso giapponese, in omaggio alla retrospettiva “Manga impact”, voluta dal Direttore **Fredèric Maire** in collaborazione col Museo del Cinema di Torino e divenuta uno degli eventi più attesi di questo Festival, con oltre 130 proiezioni previste.

Solari ha però scelto, nel suo intervento di apertura, di usare **toni che riportassero in primo piano i valori del cinema e del Festival**, ricordando come Venezia sia stato il primo Festival del Cinema al mondo, nato in origine per propagandare, era il 1932, un’ideologia totalitaria; Locarno, nato otto anni dopo, fu il secondo e nacque per **“difendere i valori di Resistenza e Libertà in cui noi crediamo”**, ad alcuni è parso che Solari volesse tracciare paragoni, o proporre confronti, tra passato e presente, se lo ha fatto ha usato molta diplomazia anche se, a uno spettatore attento, potrebbe non essere sfuggito il fatto che nelle altre versioni linguistiche del discorso non si udì la traduzione della parola “Resistenza”.

Dopo il Presidente è stata la volta del **Direttore Maire** che si è limitato a presentare il programma della serata, seguendo la tradizione che vuole che egli prenda spazio, nei prossimi giorni, per introdurre separatamente le diverse linee guida del Festival e delle rassegne, per presentare giurie e protagonisti.

Per i dettagli dunque ci sarà tempo, si può però anticipare che il Festival di quest’anno, oltre alla nutrita **rassegna di animazione giapponese**, presenta alcune precise peculiarità: è un festival imperniato come

non mai sui rapporti fra culture e sull'immigrazione, con tanto spazio per l'Italia, nonostante il Bel Paese sia quest'anno escluso dal concorso internazionale (non per scelta della direzione, hanno assicurato Maire e Solari in conferenza stampa il 16 luglio al Centro Culturale Svizzero di Milano): **l'Italia ha tre pellicole in concorso ne "i cineasti del presente"**, porta a casa un **"Excellence Award"** già assegnato a Toni Servillo ed è largamente presente nelle retrospettive.

La recensione dei film del 5 agosto

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it